



Città di Benevento

REGOLAMENTO DELL' OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER SPAZI ALL'APERTO ANNESSI AI LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE E PER IL CONSUMO SUL POSTO

Allegato alla Deliberazione di Consiglio Comunale n° 18 del 30/07/2019

2019

REGOLAMENTO DELL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER SPAZI ALL'APERTO
ANNESI AI LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE E PER IL
CONSUMO SUL POSTO
(REGOLAMENTO DEHORS)

Allegato alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 30/07/2019

Articolo 1

Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di occupazione del suolo pubblico o del suolo privato gravato da servitù di uso pubblico a carattere temporaneo o permanente, effettuate con strutture esterne (dall'idioma francese "dehors") per la somministrazione e/o il consumo sul posto di alimenti e bevande, con le finalità del minore impatto sui luoghi e salvaguardia del decoro urbano, del rispetto degli elementi formali e funzionali dell'ambiente circostante.
2. Le tipologie di strutture esterne previste nel presente regolamento sono utilizzate anche per le medesime attività di cui sopra effettuate su suolo privato, eccetto quelli sottoposti al D.Lgs n. 42/2004, ovvero con la presenza di vincolo puntuale sul bene, e fermo restando l'applicazione degli articoli del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale [RUEC] approvato con D.C.C. n. 24 del 21.04.2016, qualora ve ne siano i presupposti.
3. Non è consentito a questo scopo l'occupazione di suolo pubblico già adibito a parchi e giardini di importanza e dimensioni significative per l'evidente necessità di preservarne l'area destinata a verde ad eccezione delle parti già pavimentate e pedonali.
4. Le tipologie di strutture esterne previste nel presente regolamento sono elementi mobili di arredo facilmente rimovibili tale che la "funzione" assoluta sia precaria, cioè che il manufatto sia effettivamente destinato a soddisfare esigenze temporanee; viceversa, quando la tipologia di struttura prevista non ha le caratteristiche di struttura facilmente smontabile e rimovibile e la "funzione" svolta sia continuata nel tempo, trattandosi invero, di una struttura destinata, per dimensioni e caratteristiche costruttive, a non contingenti esigenze di esercizio dell'attività, e deve, per questi motivi, assicurare la sicurezza e l'incolumità delle persone venendo a determinare indubbiamente una nuova volumetria suscettibile di autonoma utilizzazione, come tale non rientra nella tipologia dei dehors e non è normata dal presente regolamento. Può essere richiesta ma è condizionata al rilascio del Permesso di Costruire, (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. e del d.p.r. n. 380/2001 e Cassazione Penale sentenza n. 21988 del 26 maggio 2016), fermo restando l'applicazione degli articoli del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale [RUEC] approvato con D.C.C. n. 24 del 21.04.2016, qualora ve ne siano i presupposti.

Articolo 2

Definizioni

1. Per **strutture esterne** si intende l'insieme degli elementi mobili, di arredo ed attrezzature smontabili e facilmente rimuovibili, improntati a criteri di leggerezza e minor impatto possibile anche dal punto di vista architettonico, posti in modo funzionale ed armonico a delimitazione ed arredo dello spazio per il ristoro all'aperto, annesso ad un locale od esercizio in cui sono consentiti la somministrazione e il consumo sul posto di alimenti e bevande.
2. Per **somministrazione** di alimenti e bevande si intende la vendita per il consumo sul posto, che comprende tutti i casi in cui gli acquirenti consumano i prodotti nei locali dell'esercizio o in una superficie aperta al pubblico, intesa come adiacente o vicina, comunque pertinente al locale, appositamente attrezzati e gestiti con servizio attivo finalizzato ad agevolare il consumo sul posto e l'assistenza al cliente.
3. Per **consumo sul posto** si intende il consumo di alimenti e bevande oggetto di vendita nei locali dell'esercizio, con esclusione della predisposizione di qualsiasi servizio attivo specifico.
4. Per occupazione di suolo temporanea e permanente si rinvia a quanto stabilito dal Regolamento TOSAP.

Articolo 3

Individuazione dei periodi di occupazione di suolo pubblico

1. Al fine di poter diversificare le tipologie di occupazione in funzione delle esigenze stagionali, per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e consumo sul posto, si individuano due distinti periodi di occupazione nell'anno in funzione delle caratteristiche climatiche della città di Benevento:
 - a. Periodo "estivo" dal 15 aprile al 14 ottobre;
 - b. Periodo "invernale" dal 15 ottobre al 14 aprile;

Articolo 4

Composizione

1. Nell'allegato A al presente Regolamento sono individuati gli Ambiti del territorio comunale, con riferimento ai quali sono indicate le modalità di composizione degli elementi di arredo da impiegarsi, come segue:
 - Ambito A1 - Zona di maggiore tutela;
 - Ambito A2 - Centro Storico, come delimitato dal PUC;
 - Ambito B - corrisponde a tutte le altre zone del territorio comunale non rientrate nei già menzionati Ambiti A1 e A2.

2. Nel medesimo allegato A sono definiti e classificati gli elementi delle strutture esterne di cui al precedente articolo 2 comma 1 e le loro modalità di impiego, come segue:

A -Pedana modulare

A1 senza ancoraggi fissi

B -Delimitazioni e protezioni laterali

B1 cordone e a balaustra

B2 pannelli trasparenti fissi bassi e alti

B3 pannelli trasparenti scorrevoli

B4 tende a caduta trasparenti in crystalglass

B5 pannelli trasparenti a scorrere laterali

C.-Coperture di protezione e riparo

C1 tenda piana avvolgibile a parete / autoportante

C2 ombrellone a supporto centrale / laterale / sopra e sotto / multiplo

C3 pergola con tenda estensibile e gazebo

D -Accessori

D1 lampade riscaldanti

D2 base di sostegno

D3 Carrelli e/o mobili su ruote

E -Arredi mobili

E1 sedie in legno / metallo / pvc

E2 sgabelli in legno / metallo / pvc

E3 tavoli in legno / metallo / pvc

E4 panche in legno / metallo

3. I materiali da impiegare, le forme ed i colori sono quelli indicati nell'Abaco. Per quanto non specificato, dovranno essere rispettate le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali.
4. Le modifiche ed integrazioni allegato tecnico A potranno essere approvate con deliberazione della Giunta Comunale.

Articolo 5

Limite di superficie

1. Il massimo di superficie richiedibile da un esercente non può superare il 75% della superficie interna del locale destinata alla somministrazione delle bevande e degli alimenti, escludendo da detto computo le superfici destinate a depositi o altri vani non aperti al pubblico.
2. La superficie massima consentita, all'interno degli Ambiti A1 e A2, in ogni caso, non potrà essere superiore a mq 30,00 mentre all'interno dell'Ambito B, ovvero a tutte le altre zone del territorio comunale non rientrante negli Ambiti A1 e A2, in ogni caso, non potrà essere superiore a mq 50,00.

Articolo 6

Progetti unitari

1. Sono ammesse proposte unitarie di tipologia di struttura e arredo, per luoghi omogenei, ovvero intera piazza o slargo e per tratti di strada non superiori a 100 metri lineari, presentate da almeno il 75 % degli operatori aventi titolo a richiedere l'occupazione di suolo pubblico.
2. Nel caso di progetti unitari la percentuale di cui al precedente art. 5, comma, 1 viene elevata al 120% e la superficie massima consentita viene incrementata di 10 mq.
3. Qualora per intera piazza o slargo o per tratti di strada non superiori a 100 metri lineari siano già state concesse occupazioni di suolo pubblico, nel rispetto di un progetto unitario, le nuove richieste ed i rinnovi, dovranno adeguarsi al progetto unitario, in caso di adesione al riconoscimento della percentuale di cui al comma precedente.

Articolo 7

Ubicazione, dimensioni e caratteristiche

1. Tutti gli elementi e le strutture devono essere smontabili e facilmente rimovibili e, negli Ambiti A1 e A2, non devono essere infissi al suolo pubblico, né entrare in contatto con strutture od altri elementi dell'edificio.
2. Le strutture esterne e le pedane devono essere installate garantendo la maggiore attiguità possibile all'esercizio.
3. L'occupazione effettuata sotto i portici o sui marciapiedi deve mantenere liberi da qualsiasi impedimento gli spazi necessari alla circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria, o comunque garantire un'adeguata percorrenza nel rispetto delle normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Detti spazi non potranno comunque essere inferiori a m. 2,00 (incrocio disabile + abile).
4. Fermo restando quanto previsto dal Codice della Strada, qualora l'occupazione sia effettuata, anche parzialmente, sulla carreggiata, devono essere mantenuti liberi da qualsiasi impedimento gli spazi necessari al transito dei mezzi di soccorso (ad es. ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, mezzi delle Forze dell'ordine, ecc.), dei mezzi pubblici, oltre che dei mezzi delle imprese incaricate della raccolta dei rifiuti. Detti spazi non potranno comunque essere di larghezza inferiore a m. 3,50. Sono fatte salve eventuali diverse specifiche valutazioni, adeguatamente motivate, che garantiscano comunque la percorrenza pedonale anche da parte di persone con limitata o impedita capacità motoria e dei mezzi di soccorso.
5. Nelle zone con carenze di parcheggi o particolari specifiche necessita di sosta degli autoveicoli, soprattutto in Centro Storico e nelle aree limitrofe, saranno valutate con particolare attenzione, le esigenze di sosta degli autoveicoli anche autorizzando, se del caso,

solamente occupazioni limitate al periodo estivo di cui all'art. 3, comma 1, lett. a

6. Le strutture esterne o le pedane devono essere realizzate in conformità alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti con limitata o impedita capacità motoria. La pedana deve assicurare il naturale deflusso delle acque piovane e le eventuali ispezioni di tombini o caditoie. La superficie di calpestio deve essere antisdrucchiola, in conformità alle norme vigenti in materia. La quota imposta del piano di calpestio della pedana non può superare l'altezza di cm. 10 dalla quota stradale; l'altezza massima in gronda non può superare m 2,40 e al colmo m 3,50.
7. Gli elementi portanti e di protezione laterale delle strutture esterne e tutti gli eventuali impianti, anche provvisori, devono essere conformi alle vigenti normative e la loro idoneità deve essere attestata da apposita documentazione tecnica conservata presso l'esercizio. Gli arredi devono essere realizzati con materiali non deperibili e resistenti agli agenti atmosferici ed appartenenti alla classe 1 di reazione al fuoco e garantire il rispetto dell'idoneità igienico sanitaria. Nel caso di controlli è fatto obbligo di esibire la già menzionata documentazione.
8. Le protezioni laterali devono essere trasparenti, con una percentuale di superficie trasparente non inferiore all'80% di quella complessiva; devono avere la caratteristica della temporaneità e pertanto la facile rimovibilità ed assenza di opere murarie per un'altezza massima di m. 1,80; saranno disposte lungo il perimetro dell'area da delimitare con obbligo di lasciare libero un varco non inferiore a m. 1,50 ; inoltre, devono conservare un franco libero di almeno m. 0,30 da qualsiasi elemento della struttura di copertura. Mentre è ammessa una modesta sporgenza della copertura rispetto agli elementi di protezione laterale atta ad assolvere la protezione dagli agenti atmosferici, per lo stesso scopo è assolutamente vietato qualsiasi elemento aggiunto tipo mantovana o altro anche di carattere provvisorio.
9. Sugli elementi componenti le strutture esterne è ammessa soltanto l'insegna di esercizio (denominazione e/o eventuale logo), di carattere non luminoso e con altezza complessiva non superiore a m. 0.20. È consentita una sola insegna.

Articolo 8

Aree soggette a divieto assoluto d'occupazione di suolo pubblico

1. Nell'ambito del tessuto cittadino è stata rilevata l'importanza di alcuni spazi e assi viari di notevole interesse storico–artistico ed ambientale e che necessitano di salvaguardarne la loro veduta prospettica e pertanto all'interno dei quali è consentita la sola occupazione di suolo pubblico con modesta installazione di tavoli, sedie ed ombrelloni, senza diversificazione di tipologie di occupazione in funzione delle esigenze stagionali di cui all'art. 3 del presente regolamento:
 - Piazza Santa Sofia;
 - Via Traiano;
 - Piazza VI Novembre, angolo Via Annunziata;
 - Largo Via Port' Arsa;

- aree ricadenti nel raggio di 25 metri da immobili vincolati ai sensi della Parte seconda, Titolo I del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

Articolo 9

Norme specifiche per l'Ambito A1 - Zona di maggiore tutela

1. Nell'Ambito A1 - Zona di maggiore tutela, come individuata nell'Allegato A, oltre alle norme di carattere generale dettate dal Regolamento e a quelle dell'Abaco, si applicano le seguenti regole specifiche:
 - a) sono consentite esclusivamente le occupazioni di suolo pubblico per il consumo sul posto degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande con soli tavoli, sedie ed ombrelloni, fatto salvo l'uso di materiali, forme e colori indicati nell'Abaco, e fermo restando quanto riguarda gli esercizi di somministrazione, affinché la conservazione degli arredi in orario di chiusura e/o cessazione dell'attività avvenga in condizioni di decoro e nel rispetto dei luoghi di valenza storico – artistica
 - b) le strutture e gli arredi non dovranno interferire con le strutture murarie e architettoniche degli edifici e la loro installazione dovrà avvenire con le modalità del minore impatto possibile sui luoghi;
 - c) solo per il periodo invernale è possibile posizionare dei paraventi in vetro, a protezione di sedie e ombrelloni, della tipologia descritta nell'abaco (scheda B3) e dell'altezza massima di m. 1,80 che lascino comunque un franco libero di almeno m. 0,30 da qualsiasi elemento della struttura di copertura.

Articolo 10

Norme specifiche per l'ambito A2 - Centro storico

1. nell'Ambito A2 – Centro Storico, come individuato dal PUC, l'installazione di protezioni laterali di cui alle lettere B2 e B3 dell'art. 4 comma 2 è consentita in presenza di specifiche condizioni ambientali che le giustifichino, da valutarsi come al successivo art. 11, comma 3.
2. L'uso di fioriere è consentito esclusivamente se contenenti piante basse, che non ostruiscano la visuale;

Articolo 11

Modalità di presentazione della domanda ed istruttoria

1. Nei casi di immobili vincolati ai sensi della Parte seconda, Titolo I del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, la modalità di presentazione della domanda deve essere preceduta dall'acquisizione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del citato D.lgs. n. 42/2004]

2. Il titolare di un esercizio di somministrazione o consumo sul posto di alimenti e bevande che intenda collocare strutture esterne su suolo pubblico o private gravato da servitù di uso pubblico deve ottenere la preventiva autorizzazione all'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

3. La domanda, corredata da tutti gli allegati di cui al successivo comma 9 deve essere presentata al Settore Urbanistica e Attività Produttive - Ufficio Sportello unico attività produttive (SUAP) che verifica la corrispondenza del progetto proposto alle norme del regolamento. Se la documentazione a corredo della domanda non è completa, lo Sportello richiede le integrazioni ritenute necessarie nel termine di giorni lavorativi 20, dalla ricezione; la richiesta di integrazioni interrompe il termine di conclusione del procedimento, che inizia nuovamente a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni richieste da parte del SUAP.

4. Se il controllo formale sulla completezza della domanda e della documentazione allegata ha esito positivo, lo Sportello invia la documentazione completa presentata dal richiedente agli uffici comunali competenti ad esprimere parere, ossia al Comando di Polizia Municipale, all'Ufficio Traffico e Segnaletica e al Settore Urbanistica. Ogni Ufficio nomina un responsabile del servizio e si esprime in merito alla domanda di occupazione, nell'ambito della propria competenza. In particolare, il Comando di Polizia Municipale verifica la conformità della domanda di occupazione alle norme del codice della strada e compie, anche previo sopralluogo, ogni altra valutazione utile sotto il profilo della sicurezza e della pubblica incolumità mentre l'Ufficio Traffico e Segnaletica valuta la richiesta rispetto alle caratteristiche del luogo in ragione della sicurezza dei pedoni e della circolazione dei veicoli con particolare attenzione a quelli di emergenza.
Il Servizio Urbanistica verifica la conformità del progetto alle tipologie di occupazioni previste dal regolamento, nelle diverse zone del territorio comunale, compie ogni altra valutazione attinente all'ammissibilità della domanda sotto il profilo edilizio-urbanistico. Verifica altresì la necessità di acquisire ulteriori atti di assenso, nelle zone sottoposte a vincoli.

5. Gli Uffici coinvolti nel procedimento sono tenuti a segnalare al SUAP la necessità di eventuali integrazioni e/o chiarimenti entro il termine di giorni 15; la richiesta di integrazioni deve essere indirizzata al richiedente o suo delegato dal SUAP e sospende il termine previsto per la conclusione del procedimento.
6. Il procedimento deve essere concluso nel termine di giorni 45 lavorativi dalla presentazione della domanda.
7. Il procedimento può essere interrotto una sola volta, entro 10 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda per integrazioni della documentazione mancante o per chiarimenti. I termini del presente comma sono raddoppiati se il progetto prevede l'installazione di strutture di cui alla categoria C3 dell'Art.4 comma 2
8. Per i rinnovi il termine è di 15 giorni lavorativi.
9. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:
 - a. Elaborato progettuale in scala 1:50, nel quale, con le caratteristiche della struttura, siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina di sosta o divieto dell'area su cui il dehors viene ad interferire ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, e/o di passaggi pedonali. Dovranno prodursi planimetrie dell'area, piante, prospetti e sezioni dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici, nonché rappresentazione grafica quotata dei passaggi veicolari e pedonali lasciati liberi a seguito dell'occupazione. Gli elaborati dovranno essere redatti da tecnico abilitato all'esercizio della professione;
 - b. Relazione tecnica descrittiva degli elementi di cui al precedente comma oltre alle specificazioni relative a tutti gli elementi significativi di arredo (tavoli, sedie, e se previsti pedane, delimitazioni, coperture, schede tecniche di elementi per il riscaldamento, cestini per rifiuti, ecc.), posti eventualmente in relazione con i diversi periodi stagionali;
 - c. Idonea documentazione fotografica raffigurante lo stato di fatto preesistente alla installazione degli arredi e manufatti, con specifico riferimento alle pavimentazioni e a quanto altro possa essere oggetto di danneggiamento per effetto della occupazione;
 - d. Autodichiarazione attestante che gli elementi portanti e di tamponamento delle strutture esterne e tutti gli eventuali impianti, anche provvisori, sono conformi alle vigenti normative e certificati (la loro idoneità deve essere attestata da un'idonea documentazione tecnica conservata presso l'esercizio);
 - e. Eventuali altre richieste di autorizzazioni o atti di assenso, con relativa documentazione, previste da norme settoriali.
 - f. Ricevuta comprovante la costituzione di un deposito cauzionale di € 2.500,00, da

effettuarsi con le seguenti modalità: assegno circolare intestato al Comune di Benevento; fidejussione bancaria o assicurativa con beneficiario il Comune di Benevento, di durata pari all'occupazione e con rinuncia al beneficio della preventiva escussione. La costituzione del deposito provvisorio si intende effettuata a garanzia degli obblighi tutti derivanti per l'esercente dal presente Regolamento, nonché per eventuali danni a beni del Comune.

È altresì necessaria la stipula di una polizza assicurativa a copertura degli eventuali danni verso i terzi.

- g. Copia del bollettino di versamento di euro 100,00 per istruttoria pratica versate sul c.c. postale 11614823 intestato a Comune di Benevento, causale "istruttoria pratica occupazione suolo pubblico dehors":
10. Nel caso di rinnovo dell'autorizzazione di cui al precedente comma 8, deve essere allegata alla richiesta autodichiarazione attestante l'utilizzo delle medesime strutture in precedenza autorizzate e copia della Polizza assicurativa, nonché autodichiarazione attestante il corretto adempimento dei tributi comunali previsti a titolo di TARI e TOSAP. Nel caso in cui venissero modificati taluni o tutti gli elementi di arredo, deve essere altresì prodotta una nuova Relazione tecnica.

Articolo 12

Rilascio e rinnovo della autorizzazione

1. Conclusa positivamente l'istruttoria, l'autorizzazione è rilasciata dal Dirigente del SUAP per il periodo di tempo richiesto e consente l'occupazione del suolo con le strutture esterne autorizzate. La concessione permanente (non inferiore all'anno o stagionale) è rilasciata fatta salva la diversa composizione della struttura esterna nei due periodi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a e lett. b., da prevedere nel provvedimento. In tal caso la sua validità massima è di tre anni dalla data di rilascio.
2. La tassa di occupazione temporanea di suolo pubblico è commisurata al periodo di occupazione, alla dimensione dell'area oggetto di richiesta e si applica la tariffa relativa alla zona in cui è ubicata l'installazione. L'importo da pagare è rateizzato in massimo tre rate. Si rinvia al regolamento TOSAP e alle deliberazioni della Giunta comunale di approvazione di tributi e tariffe.
3. Alla scadenza del periodo di validità l'autorizzazione di cui al comma 1 può essere rinnovata in forma semplificata, a condizione che siano utilizzate le medesime strutture in precedenza autorizzate, previa richiesta del titolare che autocertifica tale presupposto e fermo restando il permanere delle condizioni di fatto e di diritto che ne consentono il rilascio, da verificare anche tramite gli apporti tecnici di cui al precedente art. 11, comma 3. In questi casi anche l'autorizzazione della Soprintendenza, rilasciata ai sensi degli artt.

21 e/o 106 D.Igs 42/2014, è ritenuta valida senza limiti di tempo.

4. Nel caso in cui avvenga il trasferimento della titolarità di un'attività ai quali è collegata un'occupazione di spazi ed aree pubbliche o di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio, il subentrante, nell'ipotesi che intenda mantenere l'occupazione già esistente, dovrà comunicare la variazione di titolarità, assumendosi gli obblighi derivanti dal provvedimento di autorizzazione rilasciata.
5. Le autorizzazioni e le concessioni sono rilasciate senza pregiudizio dei diritti di terzi.
6. Il provvedimento autorizzativo prescriverà l'apposizione di punzoni o altri sistemi analoghi per perimetrare l'area occupata al fine del controllo della effettiva superficie occupata da parte degli addetti.

Articolo 13

Modalità di esercizio dell'attività

1. L'area esterna occupata è destinata esclusivamente all'attività di somministrazione di alimenti o bevande o al consumo sul posto, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Essa non deve essere adibita ad uso improprio, quale ad esempio deposito dell'esercizio o accatastamento degli arredi non utilizzati.
2. Nelle strutture esterne può essere autorizzata temporaneamente attività di spettacolo e intrattenimento nel rispetto della normativa vigente in materia.
3. Nelle strutture esterne è vietata l'installazione di apparecchi e congegni elettronici da trattenimento e da gioco di abilità mentre è possibile l'installazione di TV e filodiffusione.
4. Allo scadere dell'orario disposto per la cessazione della somministrazione all'aperto, gli elementi di arredo mobili di cui all'articolo 4, comma 2, lett. E (E1, E2, E3, E4), devono essere resi inaccessibili alla clientela ed al pubblico.
5. In occasione della chiusura per periodo feriale superiore a 7 giorni dell'esercizio gli elementi accessori di cui alle lettere D (D1, D2, D3) ed E (E1, E2, E3, E4) dell'Art. 4 comma 2 devono essere tassativamente rimossi e custoditi in luogo privato.
6. Gli orari dell'attività di somministrazione all'esterno sono stabiliti con ordinanza del Sindaco o suo delegato.
7. Allo scadere del termine dell'autorizzazione o della concessione ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento anzidetto, il titolare dell'esercizio è tenuto a rimuovere dal suolo pubblico medesimo ogni singolo elemento della struttura esterna e della pedana e alla rimessa in pristino dell'area occupata.

Articolo 14

Manutenzione degli elementi e dell'area occupata

1. È fatto obbligo di mantenere lo spazio pubblico dato in uso in perfetto stato igienico - sanitario, di pulizia, di sicurezza e di decoro.
2. Tutti gli elementi costitutivi delle strutture esterne devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali, graticci di delimitazione o comunque altri oggetti od elementi non autorizzati e/o non compresi nell'Abaco, o vietati dal presente Regolamento.
3. L'autorizzazione o la concessione per l'occupazione suolo pubblico con strutture esterne e con pedane non costituisce titolo ad effettuare interventi edilizi sull'area occupata.

Articolo 15

Danni arrecati

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini o a proprietà private dagli elementi costituenti la struttura esterna o la pedana, ovvero in conseguenza della attività in esso svolta, deve essere risarcito dal titolare dell'esercizio. Il Comune rimane indenne da ogni e qualsivoglia responsabilità conseguente.
2. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste, nonché di ogni altra norma in materia, ogni danno arrecato al patrimonio pubblico deve essere risarcito in forma specifica a cura dell'esercente autorizzato. In mancanza, il Comune provvede in proprio, con rivalsa delle spese che dovessero eccedere il deposito cauzionale di cui all'art. 11 comma 9 lettera f.

Articolo 16

Modifica, sospensione e revoca dell'autorizzazione

1. Il Comune può modificare, sospendere o revocare, in qualsiasi momento, il provvedimento di autorizzazione rilasciato, imponendo nuove condizioni, oppure lo spostamento o la rimozione di impianti e strutture per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, di tutela della circolazione e della sicurezza stradale, dell'igiene, dell'estetica, del decoro, senza essere tenuto a corrispondere alcun indennizzo.
2. Il Comune può altresì sospendere temporaneamente l'utilizzo dell'area sottoposta ad autorizzazione senza alcun indennizzo, nei seguenti casi:
 - a) in occasione di manifestazioni promosse dallo Stato, dal Comune o da altri enti pubblici territoriali o per altri motivi di ordine pubblico o di comizi pubblici;
 - b) per altre cause di forza maggiore (come ad esempio incendi, frane, nevicate, inondazioni, terremoti);
3. La revoca, la modifica o la sospensione dell'autorizzazione è disposta con apposito provvedimento del Dirigente competente, nel quale è indicato il termine per l'osservanza non soggetto ad interruzione neppure in caso di eventuale ricorso da parte

dell'interessato. L'atto deve essere notificato all'avente diritto.

4. In caso di revoca dell'autorizzazione o di scadenza della medesima, il titolare deve provvedere, a propria cura e spese, al ripristino entro il termine stabilito dal Comune. In mancanza, il Comune provvede in proprio, con rivalsa delle spese che dovessero eccedere il deposito cauzionale di cui all'art. 11 comma 9 lettera f.
5. La revoca e la sospensione danno diritto alla restituzione della quota proporzionale dell'eventuale tassa pagata in anticipo, senza interessi, esclusa qualsiasi altra indennità.

Articolo 17

revoca dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione viene revocata inoltre, senza che alcun rimborso sia dovuto dal Comune, qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:

- a. perdurante inadempimento a leggi e regolamenti comunali; modificazioni delle attrezzature, arredi ed altri elementi mobili autorizzati;
- b. impianti tecnologici non conformi alla normativa vigente;
- c. mancata manutenzione che comporta nocimento al decoro, alla nettezza e/o pericolo per le persone e/o le cose e/o il venir meno delle condizioni igienico-sanitarie o il venir meno delle condizioni di efficienza tecnico estetica posseduti al momento del rilascio dell'autorizzazione.

Nel caso in cui tali violazioni vengano contestate l'autorizzazione sarà sottoposta a provvedimento di sospensione per 15 giorni. Nel caso in cui tali violazioni per n.2 volte vengano contestate e verbalizzate nel periodo di efficacia dell'autorizzazione, la stessa viene revocata e il richiedente non può produrre altra analoga richiesta di autorizzazione prima che non siano trascorsi n. 3 anni dalla data del provvedimento di revoca;

Articolo 18

Sanzioni e misure ripristinatorie

1. La Polizia Municipale è incaricata dell'attività di vigilanza.
Per le violazioni alle disposizioni del presente regolamento si applica l'art 7 bis comma 1 del T.U. n. 267/2000 che per effetto del dispositivo dell'art 6 bis D.L. 92/2008 che ha sostituito l'art 16/2° legge 689/81 è stata determinata nell'importo con delibera di Giunta Comunale del 23/5/2017 n. 114 in €. 150,00 e l'eventuale applicazione delle ulteriori sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada, delle sanzioni previste dal Regolamento di Polizia Urbana, delle sanzioni amministrative accessorie e tributarie previste dal Regolamento TOSAP e da altre norme vigenti.
2. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico senza la prescritta

autorizzazione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'esercizio a cui l'occupazione è funzionalmente connessa, è tenuto a ripristinare fin dall'atto di accertamento di quanto sopra, lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva. L'obbligo di rimozione è contenuto, quale sanzione accessoria, nel verbale di contestazione redatto dal pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.

3. Nel caso in cui il trasgressore non provveda al ripristino dello stato dei luoghi, l'Ufficio competente, ovvero il SUAP, previa trasmissione del verbale di accertata violazione redatto dal pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, adotta provvedimento di sgombero del suolo pubblico da eseguirsi entro il termine di giorni tre dalla notifica dell'atto. L'ufficio competente provvederà a trasmettere l'ordinanza suddetta alle forze dell'ordine presenti sul territorio quindi al Comando di Polizia Municipale.
4. Nel caso in cui sia applicata la sanzione della rimozione delle strutture ed il trasgressore non abbia provveduto alla rimozione del materiale, si procederà con rimozione in danno. Il SUAP a mezzo di propri delegati coordinerà le operazioni servendosi di uomini, mezzi e locali del Settore Lavori Pubblici nonché del personale della Polizia Municipale che presenzierà per ogni tutela e garanzia alle operazioni.
5. Il materiale rimosso qualora non ritirato dall'avente diritto è conservato in locali od aree idonee, con addebito delle spese sostenute per la rimozione e la custodia. Detto materiale è tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni; scaduto tale termine si procede ad emettere provvedimento di confisca. Nessun indennizzo è dovuto per il deterioramento delle attrezzature eventualmente verificatosi per le operazioni di smontaggio, trasporto o per qualsiasi altra causa di forza maggiore. Delle relative operazioni si dovrà dare atto in apposito verbale di rimozione.

Articolo 19

Ripristino dello stato dei luoghi

Nel momento in cui l'occupazione di spazi ed aree pubbliche cessi per qualsiasi motivo, o venga ordinata la rimozione di impianti abusivi o non conformi, è fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione o concessione, o al responsabile della collocazione, di ripristinare lo stato le cose ed i luoghi che abbiano subito alterazioni per effetto dell'installazione. In caso di inottemperanza l'Amministrazione Comunale provvederà in proprio, sostituendosi e rivalendosi poi per le spese sostenute nei confronti dell'inadempiente.

Articolo 20

Norma di rinvio

Per le occupazioni di suolo pubblico da ubicare nel perimetro del sito Unesco, si rinvia a tutto quanto previsto nel relativo Piano di Gestione.

Articolo 21

Disposizioni transitorie e finali

Entro 120 (centoventi) giorni solari e continuativi dall'entrata in vigore del presente Regolamento, tutte le strutture esistenti devono conformarsi alle presenti norme. In questo caso la richiesta di autorizzazione dovrà essere protocollata presso il SUAP entro e non oltre 30 (trenta) giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento. In mancanza di tale richiesta e comunque alla scadenza del termine dei 120 giorni le strutture non adeguate verranno rimosse in danno del trasgressore secondo le modalità di cui al precedente art.18.

Tutte le vigenti norme comunali che risultino in contrasto o non compatibili con quanto stabilito dal presente Regolamento sono da considerarsi abrogate.

Articolo 22

Allegati tecnici

Costituisce allegato tecnico del presente Regolamento l'Allegato A - Identificazione degli ambiti del territorio comunale con Abaco di strutture, attrezzature e arredi da esterno per le occupazioni dei pubblici esercizi.

Articolo 23

Considerazioni finali

Si raccomanda ai titolari dei pubblici esercizi di considerare la presente normativa un utile strumento finalizzato ad offrire un servizio aggiuntivo che, unitamente alle doti di gentilezza e cortesia caratterizzanti la categoria, sia tale da raggiungere una QUALITA' DIFFUSA del servizio offerto e concorrere così alla valorizzazione più generale della Città.



Città di Benevento

**REGOLAMENTO DELL' OCCUPAZIONE DI
SUOLO PUBBLICO PER SPAZI ALL'APERTO
ANNESSI AI LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO
DI SOMMINISTRAZIONE E PER IL CONSUMO
SUL POSTO**

ALLEGATO A

**SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN AMBITI
ABACO DI STRUTTURE, ATTREZZATURE E
ARREDI DA ESTERNO PER LE OCCUPAZIO-
NI DEI PUBBLICI ESERCIZI**

1: Ambiti di riferimento per modalità d'impiego di attrezzature e arredi

- 1- Zona Tampone di protezione del bene UNESCO
- 2 - Centro Storico come da delimitazione del PUC
- 3- Le restanti aree della città

2: Colorazioni di riferimento per le attrezzature

3: Attrezzature e arredi

A: Pedana modulare

- A1 senza ancoraggi fissi

B: Delimitazioni e protezioni laterali

- B1 cordone / balaustra
- B2 pannelli trasparenti fissi bassi / alti
- B3 pannelli scorrevoli o mobili
- B4 tende a caduta trasparenti in "*crystalglass*"
- B5 pannelli trasparenti a scorrere laterali

C: Coperture di protezione e riparo

- C1 tenda piana avvolgibile a parete / autoportante
- C2 ombrellone a supporto centrale / laterale / sopra e sotto / multiplo
- C3 pergola con tenda estensibile / gazebo

D: Accessori

- D1 lampade riscaldanti
- D2 base di sostegno
- D3 carrelli e/o mobili su ruote

E: Arredi di base mobili:

- E1 sedie in legno / metallo / plastica (pvc), tessuto
- E2 sgabelli in legno / metallo / plastica (pvc)
- E3 tavolini in legno / metallo / plastica (pvc), laminato, impilabili
- E4 panche in legno / metallo

Elaborato da:

Arch. Antonio Iadicco

Dirigente Settore Urbanistica e Attività Produttive - Comune di Benevento

Arch. Pasquale Palmieri

U.T.C. Comune di Benevento

dott. Oberdan Picucci

Ass. al Commercio del Comune di Benevento

Con la collaborazione della

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO

Arch. Gennaro Leva

AMBITO A1:

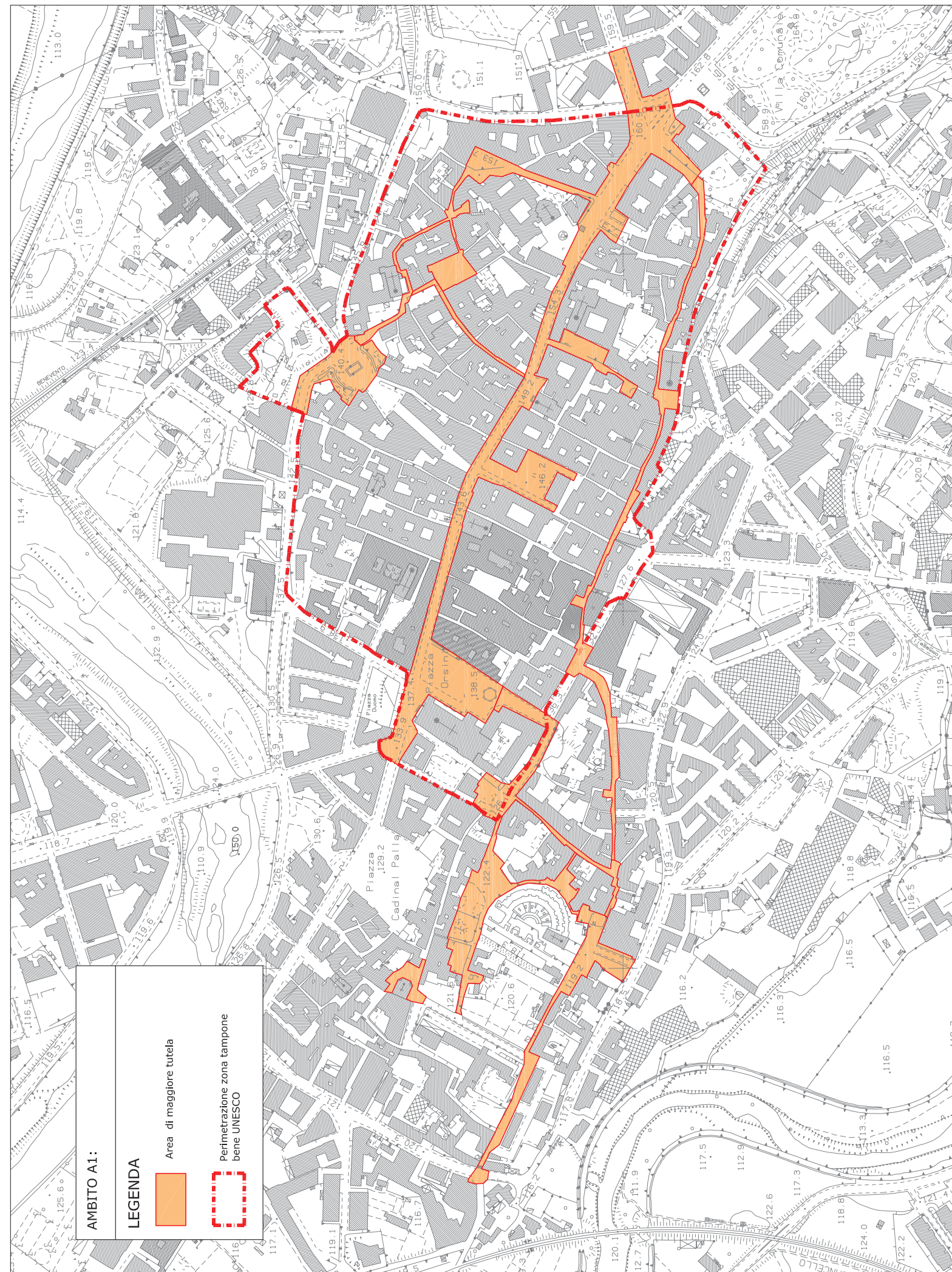
LEGENDA



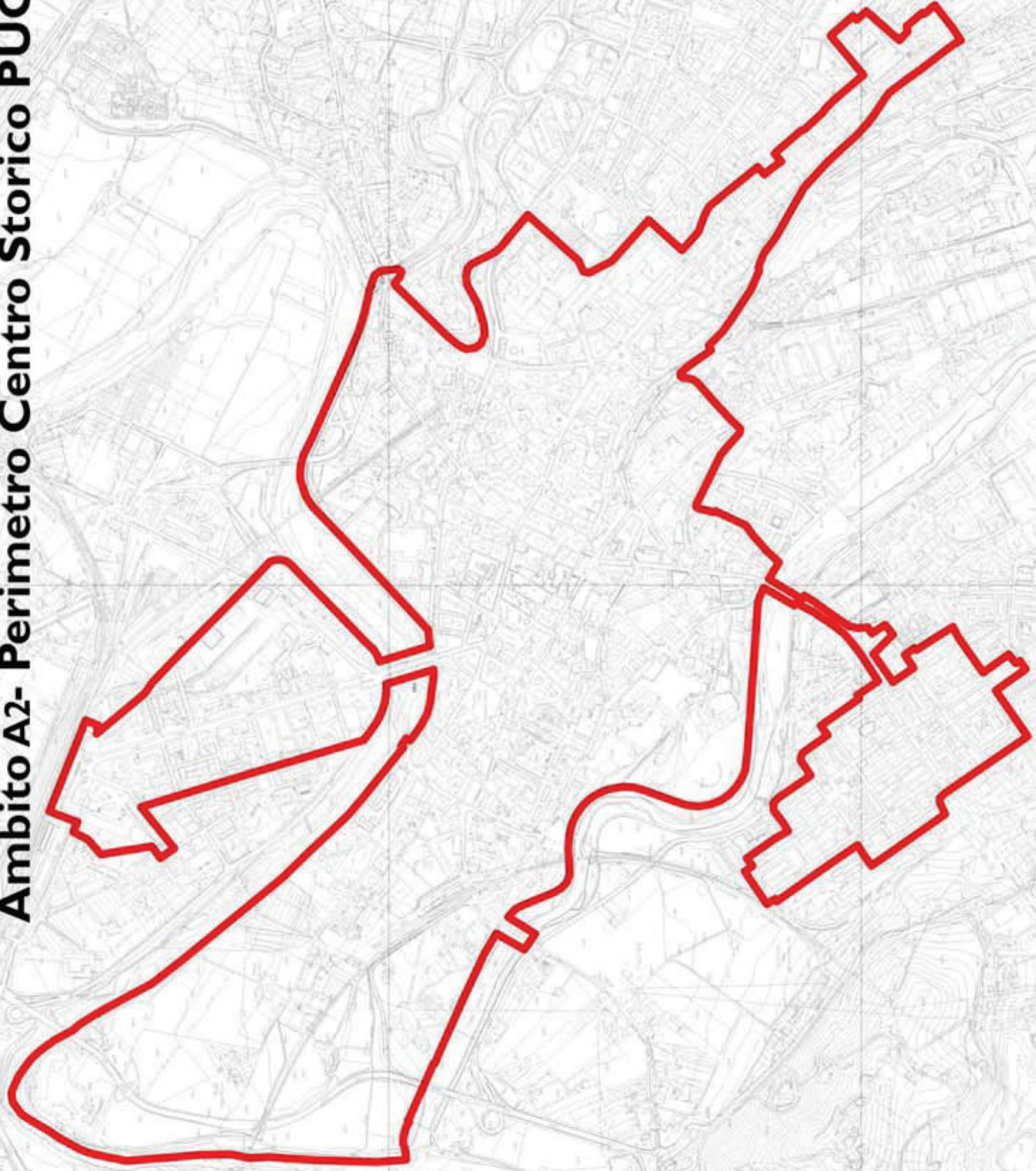
Area di maggiore tutela



Perimetrazione zona tampone bene UNESCO



Ambito A2- Perimetro Centro Storico PUC





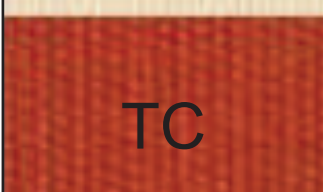



2) Colorazioni di riferimento per le attrezzature

Tabella colori di riferimento dei telai di strutture verticali e protezioni laterali:

RAL 1015		BIANCO AVORIO CHIARO
RAL 6020		VERDE CROMO
RAL 7030		GRIGIO PIETRA
RAL 7016		GRIGIO ANTRACITE
RAL 8004		MARRONE RAME
RAL 8007		MARRONE CAMOSCIO
RAL 9006		ALLUMINIO E/O ACCIAIO SPAZZOLATO
RAL 9007		

Tabella colori di riferimento della tela di tende e ombrelloni:

		CANAPA - C
		GRIGIO CHIARO - GC
		SABBIA - S
		MARRONE - M
		TERRACOTTA - TC
		ROSSO BRUNO - RB

3) Attrezzature e arredi

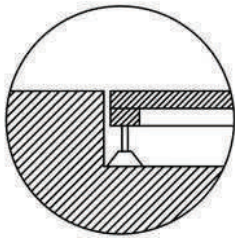
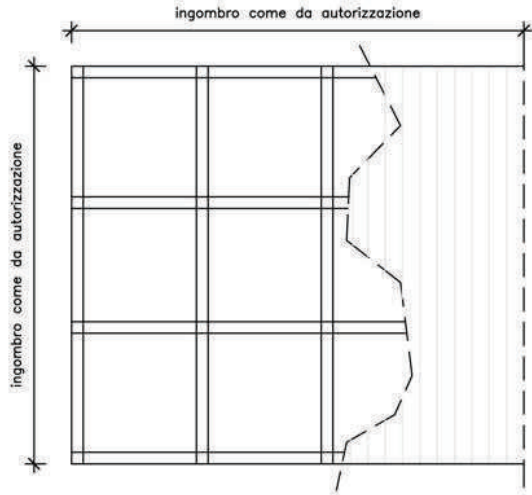
* Le fotografie sono allegate a titolo esemplificativo e non prescrittivo

A) Pedana modulare

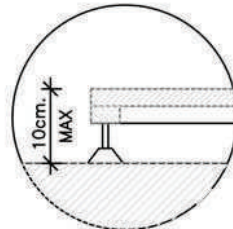
- senza ancoraggi fissi

Pedana con supporti regolabili, senza ancoraggi fissi al suolo, per l'esclusivo livellamento del piano di calpestio, altezza massima da terra cm 10. *

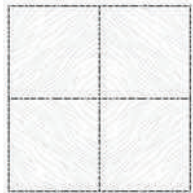
Ambito		
1	2	3
X	X	X



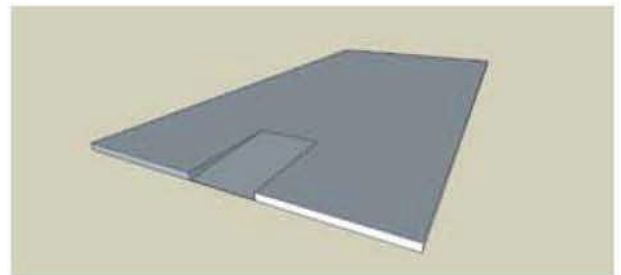
Pedana di livellamento senza marciapiede



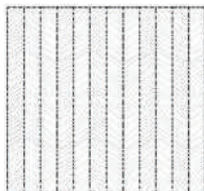
Pedana di livellamento con marciapiede



Pannelli in legno multistrato con metallo, eventuale trattamento antiscivolo



Pedana con piano inclinato all'interno per accesso disabili



Tavolato in legno laminato, (no gomma, moquette o linoleum)

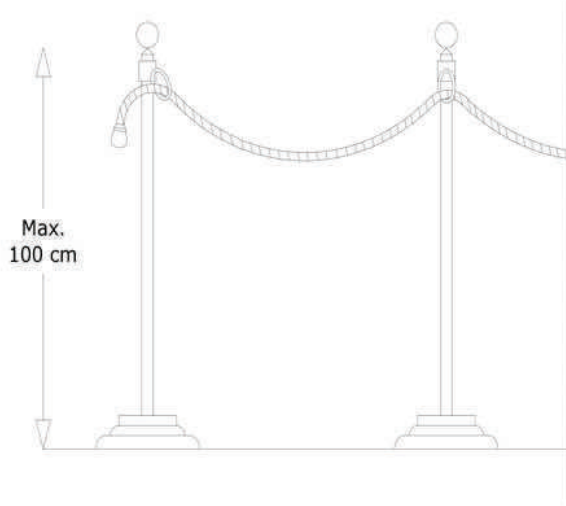
* N.B. Deve essere garantito l'accesso ai disabili con livellamento al marciapiede o piano inclinato all'interno della pedana.

B) Delimitazioni e protezioni laterali

- cordone

Impiego di piantane mobili in legno o metallo con cordone per l'esclusiva delimitazione dell'area di occupazione

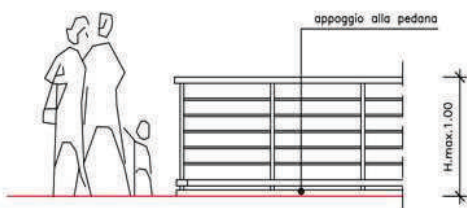
Ambito		
1	2	3
X	X	X



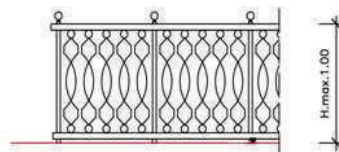
- balaustra

Installazione sulla pedana di ringhiere in metallo h.max m.1 per l'esclusiva protezione dalla strada e/o dai posti auto. *

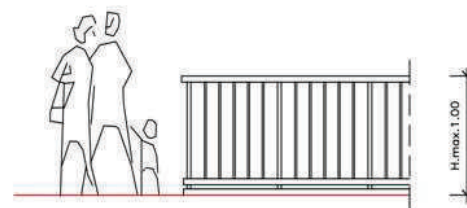
Ambito		
1	2	3
X	X	X



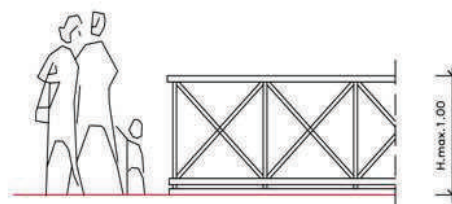
metallo verniciato con tinta ferromicacea



ghisa o ferrobattuto verniciato con tinta ferromiccea



metallo verniciato con tinta ferromiccea



ghisa o ferrobattuto verniciato con tinta ferromiccea

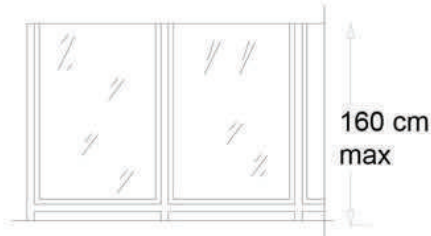


* E' vietato il tamponamento con pannelli trasparenti in plexiglass

- pannelli trasparenti fissi bassi

Installazione su max 3 lati di pannelli di protezione trasparenti in vetro o plexiglass, con telaio di disegno semplice in metallo di colore opaco, privi di zoccolatura, con brodo superiore rettilineo h.MAX 1,60

Ambito		
1	2	3
X	X	X



* In ambito 2 solo installazione in specifiche condizioni ambientali

* Ambiti 1 e 2 VIETATO l'uso di pannelli in plexiglass

- pannelli trasparenti fissi alti

Installazione su max 3 lati di pannelli di protezione trasparenti in vetro o plexiglass, i paramenti dovranno essere rettilinei e senza proposte di forme incongrue o arbitrarie, il tutto come sopra, h. MAX 2,20

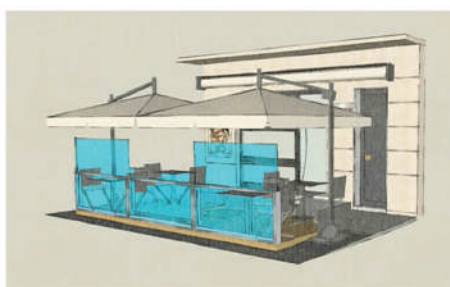
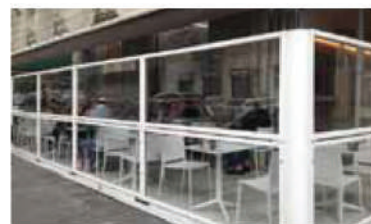
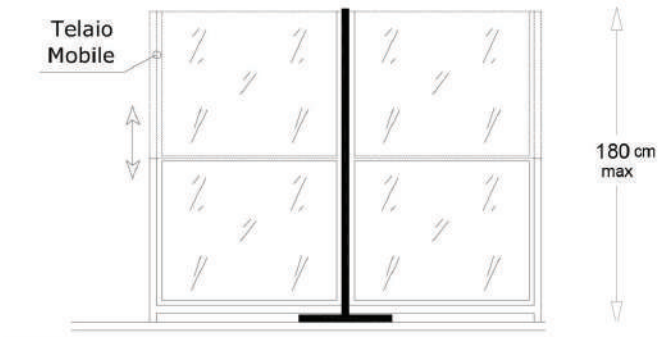
1	2	3
X	X	X



- pannelli scorrevoli o mobili

Installazione su max 3 lati di pannelli di protezione trasparenti in vetro o plexiglass, con parte scorrevole, privi di zoccolatura con telaio e guide di disegno semplice in metallo, i paramenti dovranno essere rettilinei e senza proposte di forme incongrue o arbitrarie H MAX sollevato 180 cm.* Nell'Ambito 1 sono consentiti SOLO dal 16 ottobre al 14 aprile

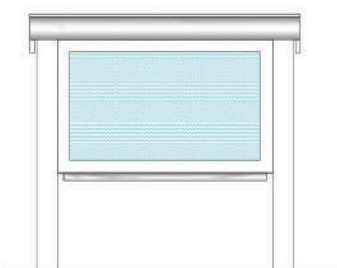
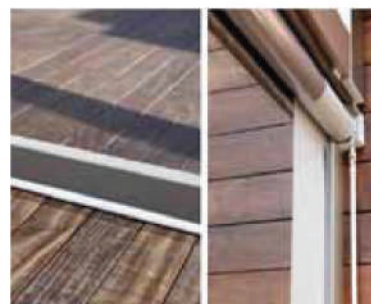
Ambito		
1*	2	3
X	X	X



- tende a caduta trasparenti in "cristalglass"

"Cristalglass" avvolgibile su telaio (PVC trasparente) H. max 220 cm.

Ambito		
1	2	3
X	X	X



Guide laterali in profili metallici

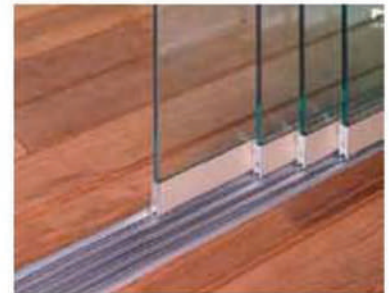
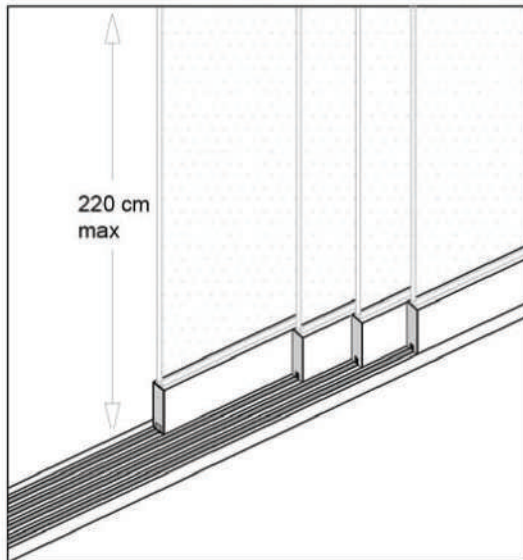


- pannelli trasparenti a scorrere laterali

Vetrate laterali scorrevoli a pacchetto ad impacchettamento H MAX. 220 cm.

~~Ambito~~

1	2	3
X	X	X

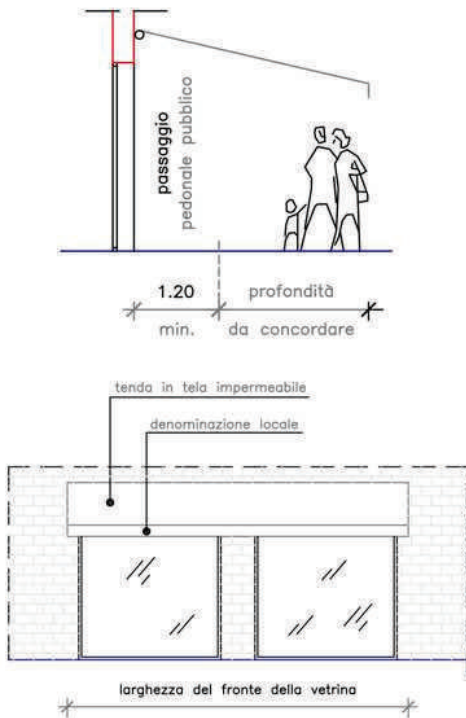


C) Coperture di protezione e riparo

- tenda piana avvolgibile a parete

Installazione a parete di tenda piana a falda unica o su supporto proprio a falda unica estensibili, telaio di supporto in metallo copertura quadrata o rettangolare in tela impermeabile, divieto di tela in plastica (pvc): installazione a parete sopra vetrina/e d'esercizio, altezza max alla sommità ml. 3,50, altezza alla gronda max ml. 2.40; i tendoni su edifici vincolati sono da autorizzare con art. 21.

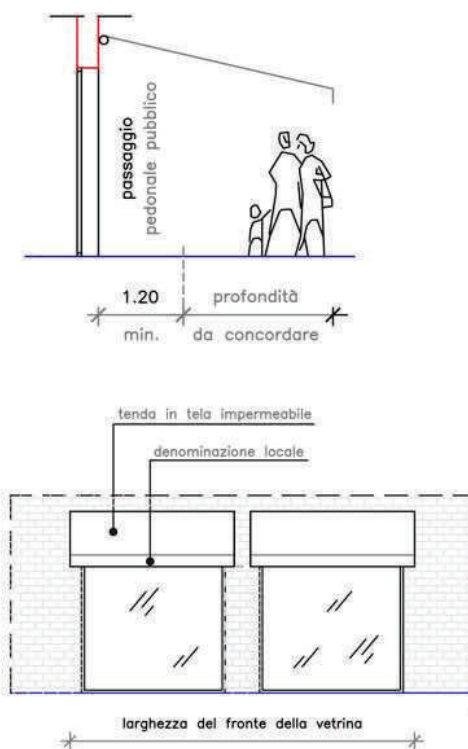
Ambito		
1	2	3
X	X	X



- tenda piana avvolgibile a parete

Come sopra ma tenda solo sulla facciata della vetrina

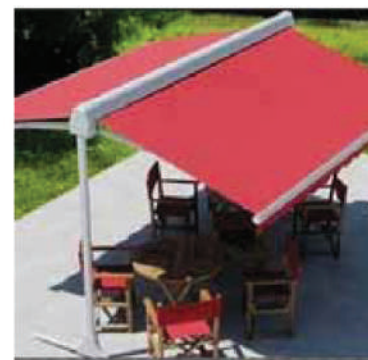
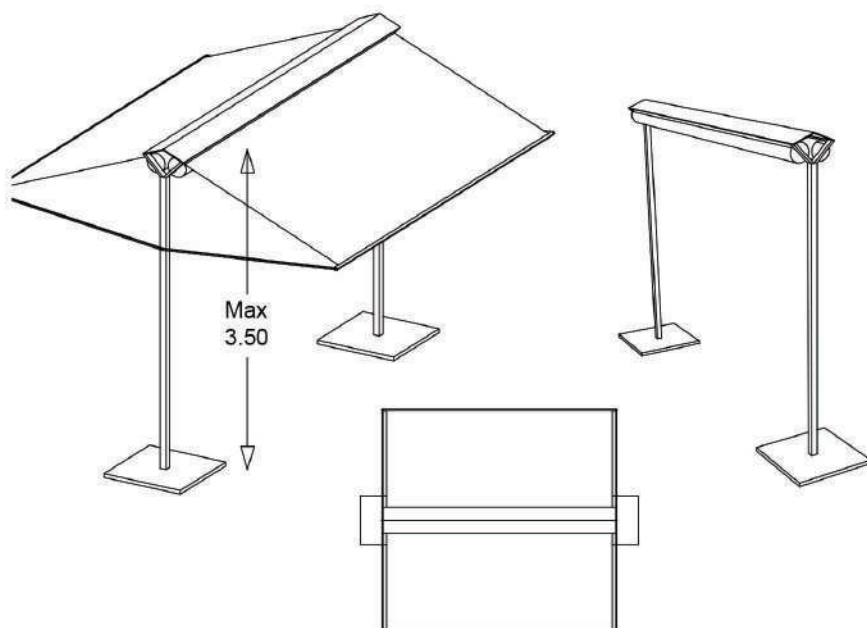
1	2	3
X	X	X



- tenda piana avvolgibile autoportante

Installazione di tenda autoportante a doppia falda estensibili, telaio di supporto in metallo copertura quadrata o rettangolare in tela impermeabile, divieto di tela in plastica (pvc), installazione su supporto in metallo a falda doppia, altezza massima alla sommità ml. 3,50, alla gronda altezza max ml. 2.40, i tendoni su edifici vincolati sono da autorizzare con art. 21.

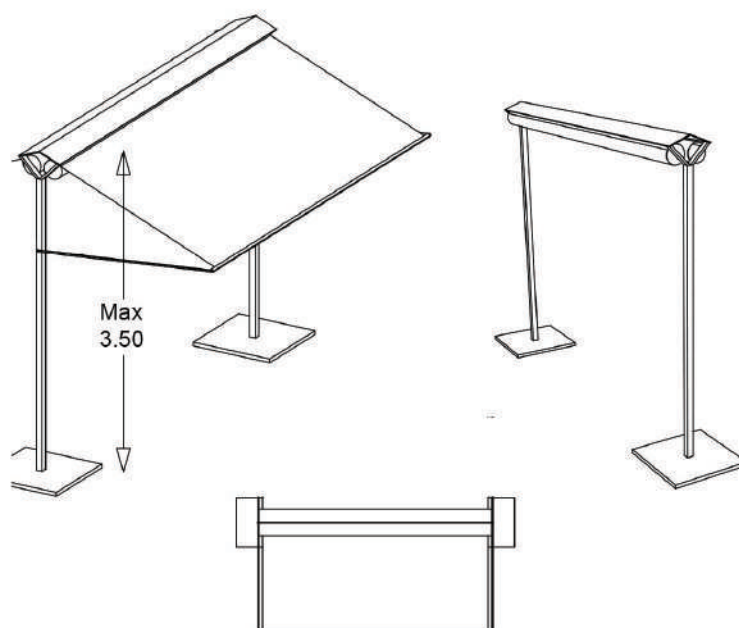
Ambito		
1	2	3
	X	X



- tenda piana avvolgibile autoportante

Come sopra ma a falda unica autoportante, altezza massima alla sommità ml. 3,50.

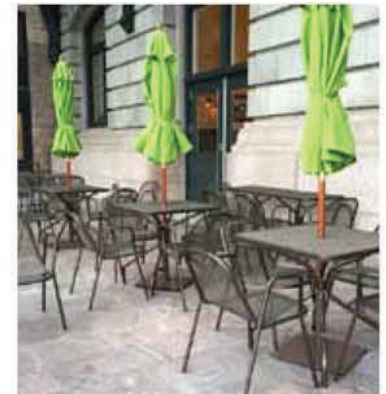
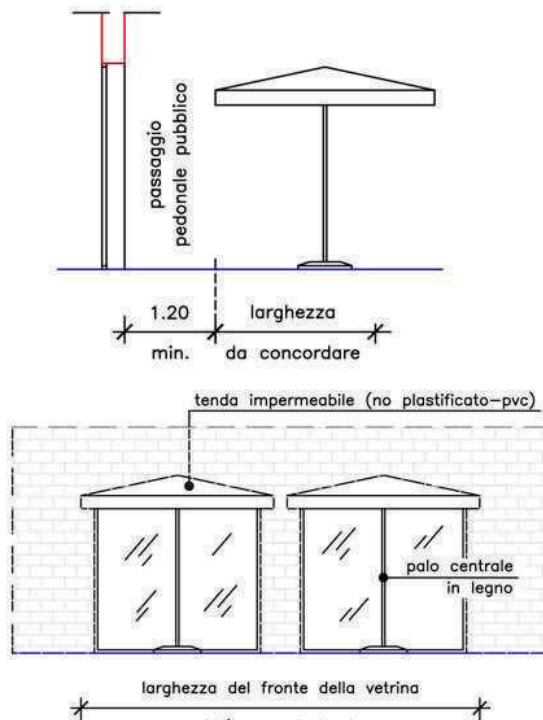
1	2	3
	X	X



- ombrellone supporto centrale

Struttura di supporto in legno sottostante il telo di copertura, copertura quadrata o rettangolare in tela impermeabile, divieto di impiego di tela in plastica (pvc), altezza max alla sommità ml 3,50, altezza alla gronda max ml. 2.40;

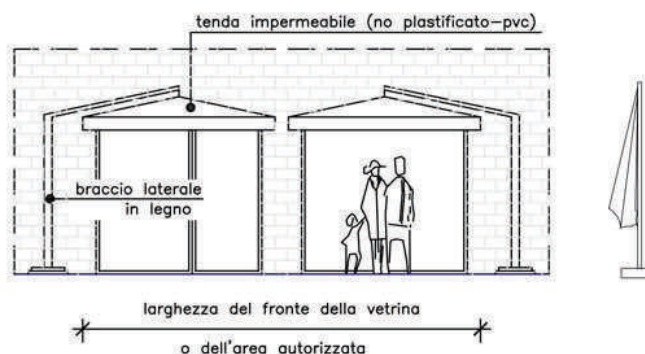
Ambito		
1	2	3
X	X	X



- ombrellone supporto laterale sopra

Struttura di supporto in legno sovrastante il telo di copertura, copertura quadrata o rettangolare in tela impermeabile, divieto di impiego di tela in plastica (pvc), altezza max alla sommità ml 3.50, altezza alla gronda max ml. 2.40, esclusivamente con chiusura a pantografo in centro storico.

1	2	3
X	X	X

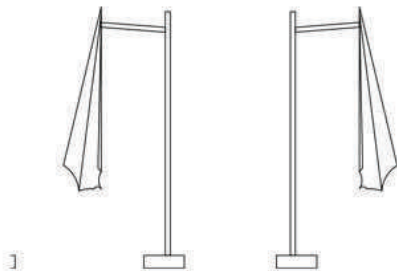
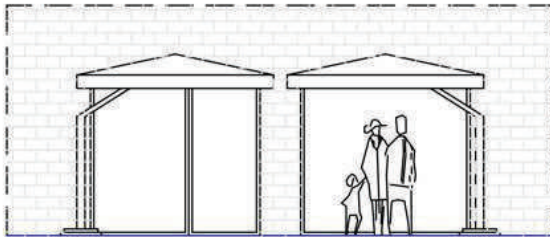


- ombrellone supporto laterale sotto

Struttura di supporto in legno sottostante il telo di copertura, copertura quadrata o rettangolare in tela impermeabile, divieto di impiego di tela in plastica (pvc), altezza max alla sommità ml 3,50, altezza alla gronda max ml. 2.40;

Ambito		
1	2	3
X	X	X

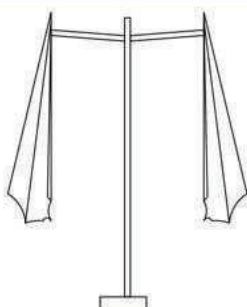
larghezza del fronte della vetrina
o dell'area autorizzata



- ombrellone multiplo

Struttura di supporto in legno sottostante il telo di copertura, copertura quadrata o rettangolare in tela impermeabile, divieto di impiego di tela in plastica (pvc), altezza max ml 3,50, altezza alla gronda max ml. 2.40;

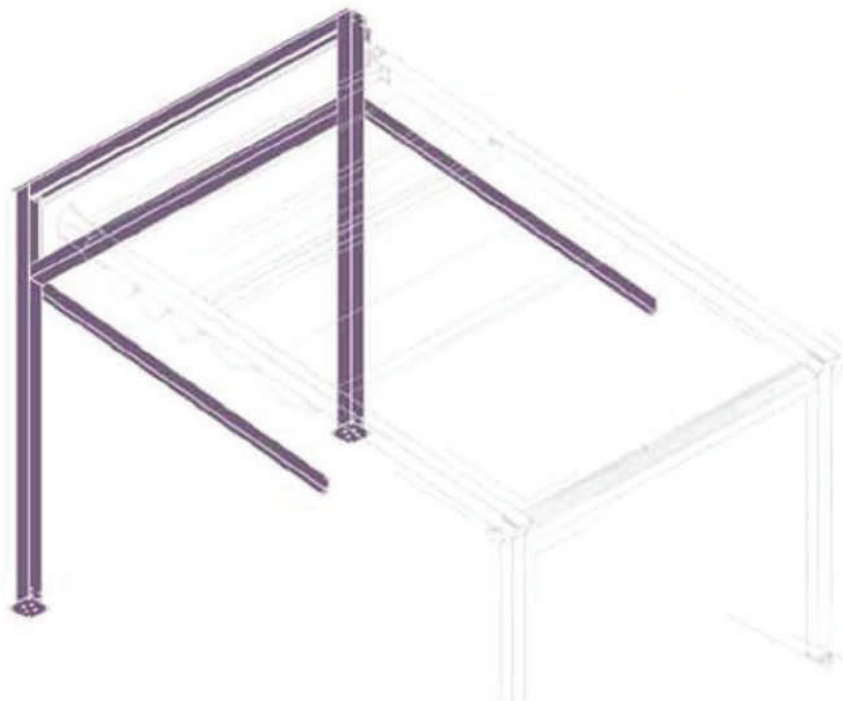
1	2	3
		X



- pergola con tenda estensibile

Installazione su supporto proprio in metallo colore opaco, con chiusura estensibile a parete su montanti mobili, altezza max alla sommità ml. 3,50, altezza alla gronda max ml. 2,40;

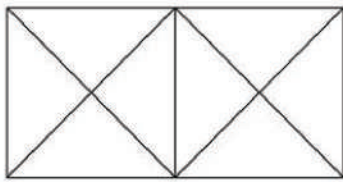
Ambito		
1	2	3
	X	X



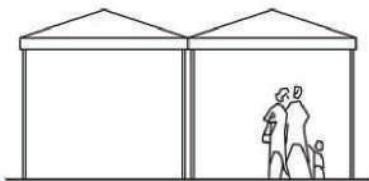
- gazebo

Moduli a pianta quadrata con montanti in metallo verniciato per appoggio con zavorra o altro fissaggio temporaneo a terra, struttura di copertura a piramide o piana, in metallo con tela impermeabile o plastica (pvc), escluso l'impiego di teli o altra chiusura laterale
 altezza max alla sommità ml. 3,50, altezza alla gronda max ml. 2.40;

Ambito		
1	2	3
	X	X



PIANTA



PROSPETTO



PROSPETTO



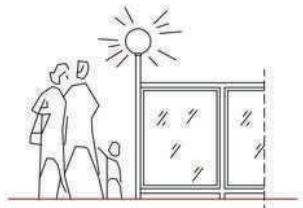
D) Accessori

D1

- lampade riscaldanti

Impiego per occupazione stagionale invernale di lampade riscaldanti a raggi infrarossi o catalitiche installate su supporto proprio o sulla struttura di copertura

Ambito		
1	2	3
X	X	X



NO elementi illuminanti fissi



NO elementi riscaldanti fissi



D2

- base di sostegno

Palo centrale in legno, o metallo , piastra mobile in metallo o cemento, tazza di alloggiamento infisso al suolo, montante mobile, appoggio su piastra mobile in metallo o cemento

Ambito		
1	2	3
X	X	X



- carrelli e/o mobili su ruote

Mobili e/o carrelli su ruote, per esterno, devono essere smontabili e facilmente rimovibili

*

~~Ambito~~

1	2	3
		X



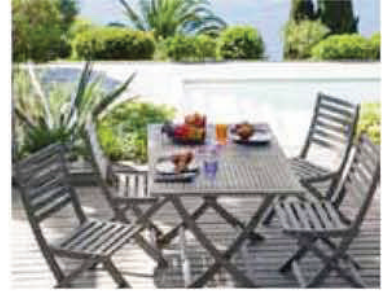
* E' vietato l'uso di frigoriferi e banchi refrigeranti

E) Arredi di base mobili:

- sedia in legno

Sedie pieghevoli in legno o con struttura in metallo e sedile e schienale in legno, con seduta singola e/o schienale e/o braccioli

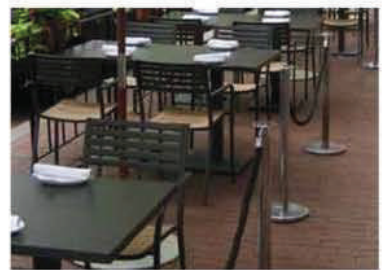
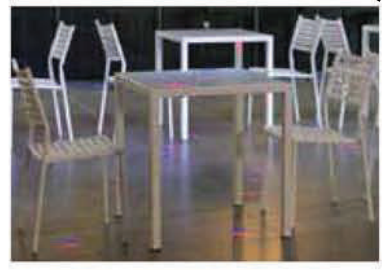
Ambito		
1	2	3
X	X	X



- sedia in metallo

Sedie impilabili con struttura in metallo con seduta in legno, plastica (pvc) singola e/o schienale e/o braccioli

1	2	3
X	X	X



- sedia in metallo e plastica (pvc)

Sedie impilabili o pieghevoli, con struttura in metallo con seduta in plastica (pvc) singola e/o schienale e/o braccioli

Ambito		
1	2	3
	✓	X



- sedia in legno o metallo e tessuto

Sedie pieghevoli tipo "regista" interamente in legno oppure con struttura in metallo e sedile/schienale in tessuto, con seduta singola e/o schienale e/o braccioli

Ambito		
1	2	3
X	X	X



- sgabelli in legno

Sgabelli alti , in legno o legno e tessuto, con seduta singola e/o schienale e/o braccioli

~~Ambito~~

1	2	3
X	X	X



- sgabelli in metallo, legno o plastica (pvc)

Sgabelli alti , in metallo o plastica (pvc), con seduta singola e/o schienale e/o braccioli

1	2	3
X	X	X



- tavolini in legno

Tavolini pieghevoli con struttura in metallo o legno e piano in legno .

~~Ambito~~

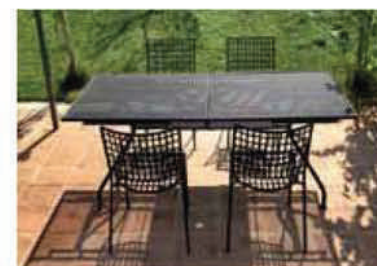
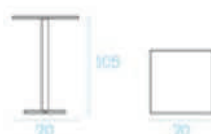
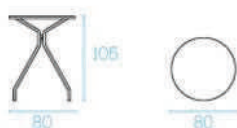
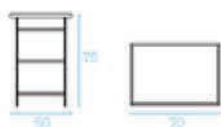
1	2	3
X	X	X



- tavolini in metallo, plastica (pvc), laminato

Tavolini pieghevoli o a pide centrale con struttura in metallo o in plastica (pvc), piano in laminato o plastica (pvc) o metallo .

1	2	3
X	X	X



- tavolini impilabili

Tavolini impilabili, con struttura in metallo o in plastica (pvc), piano in laminato o plastica (pvc) o metallo .

Ambito		
1	2	3
		X



- panche in legno

Panche e cassapanche in legno, con struttura in legno o metallo, chiusa lateralmente in parte o interamente

Ambito		
1	2	3
X	X	X



- panche in metallo

Panche e cassapanche in metallo, chiusa lateralmente in parte o interamente

Ambito		
1	2	3
X	X	X





Città di Benevento

Settore Urbanistica e Attività Produttive
Piazzale Iannelli c/o Megaparcheggio - Tel. 0824-772470
a.mail: urbanistica@comune.benevento.it PEC: urbanistica@pec.comunebn.it

Regolamento dell'occupazione di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione e per il consumo sul posto

Nota / errata corrige Allegato A del Regolamento

Si evidenzia che, nella presentazione delle istanze finalizzate al rilascio delle autorizzazioni relative all'occupazione di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione e per il consumo sul posto, **non bisogna tener conto della legenda, espressa in ogni pagina in alto a destra da PAG. 9 nell'allegato A del Regolamento.**

Per quanto concerne l'applicazione delle norme e la fattibilità degli interventi si dovrà far riferimento esclusivamente al Regolamento approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 30 luglio 2019.